

## IN CONTROLUCE

di Lelio Cacciapaglia \*

### LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI VOSTRO ONORE ...MA CHE DICE?

**Articolo 3 della Costituzione: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.**

Io sogno quel giorno che, mentre cammino in mezzo alla strada, un cameraman con cronista al seguito dotato di microfono mi fermi e mi chieda: *Scusi signore, lei crede nella giustizia?*

Con abile colpo di mano mi impadronirei del microfono, lo cingerei stretto al collo con il mio abbraccio mortale e, volto ai telespettatori, direi al cameraman con tono minaccioso: *Ora continui a riprendermi e manda in diretta quello che sto per dire, o il tuo amico fa una brutta fine!*

**NOOOOOO, non ci credo nella giustiziaaaaa-aa!!**

(segue a pag. 2)

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Lelio Cacciapaglia  
Luciano De Angelis  
Renato Portale

Roberto Protani  
Maurizio Tozzi  
Raffaella Vio

Paolo Chizzola  
Jgor Merighi

Tullio Zanin – coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico.

# ESTRATTO

## Sommario



### Lo studio integrato

4

di Lelio Cacciapaglia e Roberto Protani

#### COMPENSAZIONI IVA SUPERIORI A € 15.000 Gli adempimenti dei professionisti

L'Agenzia delle Entrate ha fornito con la Circolare n. 57/E del 23 dicembre 2009 i primi chiarimenti in merito alle disposizioni stabilite ...



### L'angolo operativo

13

di Emanuele Pistone e Roberto Santini

#### IMPRESE IN CONTABILITÀ SEMPLIFICATA Le opportunità e le penalizzazioni

Lo dice la parola: semplificata! Ebbene la semplificazione indubbiamente c'è, ma occorre non distrarsi perché in taluni casi un obbligo che esce ...



### La tutela del contribuente/impresa

26

di Maurizio Tozzi

#### REDDITOMETRO: COME (E SE È POSSIBILE) DIFENDERSI - La posizione della Corte di Cassazione

Il redditometro sta assumendo sempre di più il ruolo di accertamento preferenziale da parte dell'amministrazione finanziaria. Tale scelta non può ...



### Rassegna tributaria

39

a cura di Barbara Ferraro

Poi riprenderei la calma e con tono compassato, cercando di darmi un contegno (e allentando un pò la morsa all'amico giornalista) cercherei di spiegarmi.

*Insomma, non è che non credo nella giustizia. È che qualche volta capiti bene e qualche volta capiti male. Il campo tributario non fa eccezione rispetto alle altre branche (penali, civili, amministrative), con l'aggravante che i giudici tributari percepiscono importo netto per ogni sentenza di € 25,00; quindi, per racimolare 1.000 euro al mese dovrebbero depositare circa 40 sentenze!!!! Cosa si può pretendere?*

Evidentemente la cosa si fa interessante, talchè il cronista smette di divincolarsi e l'addetto alle riprese mi chiede di spostarmi un pò sul profilo sinistro perché c'è ombra. Incoraggiato, mollo l'amico giornalista che si riassetta gli occhiali e si ricompone la zazzera, guadagnandosi il microfono che mi mette delicatamente sotto il naso.

*Ebbene, quando dico che la giustizia tributaria qualche volta fa acqua mi riferisco al fatto che può cascar bene il contribuente oppure l'ufficio, o viceversa. Ci mancherebbe.*

*Non ci credete. Cari telespettatori ecco a voi alcuni esempi.*

**Commissione tributaria provinciale di Roma – Sez. 39 - Sentenza n. 93/39/04 del 27/4/04.**

**Il giudizio verte sul non assoggettamento ad IRAP del professionista senza struttura.** Il ricorrente ha ampiamente dimostrato che la struttura non c'è, talchè chiede che l'Agenzia sia condannata alla restituzione dell'IRAP versata. Da precisare che alla data della decisione della Commissione è ancora di là da venire la sentenza della Cassazione la quale ha stabilito che se il soggetto ha presentato il condono tombale l'IRAP non può essere restituita.

**Ad ogni modo il professionista non ha presentato alcun condono.**

**Ricorso respinto.**

**Motivazione:** *Il contribuente che definisce la propria posizione con le sanatorie previste dagli articoli 7 e 9 rinuncia ad eventuali contenziosi derivanti da esse. Pertanto, poiché il ricorrente non ha dichiarato in atti né di aver aderito né di non aver acconsentito alla definizione automatica ai sensi della predetta legge n. 289/2002, la Commissione ritiene che il ricorso proposto sia carente di un elemento indispensabile ai fini della decisione di merito e pertanto deve essere respinto.*

Cioè, signori telespettatori: l'agenzia nelle proprie memorie non aveva minimamente posto il problema del condono (anche perché il professionista non lo aveva fatto), ma la commissione d'iniziativa ha ritenuto che non avendo detto il contribuente nel ricorso ..... “non ho condonato”, il ricorso era carente nel merito.

**Ma ... Vostro Onore!??**

**Commissione tributaria provinciale – l'amico che mi ha dato la sentenza non mi ha autorizzato a divulgarne gli estremi.**

Si tratta di un ricorso avverso una accertamento ICI emesso da un Comune a carico di una persona fisica. Il consulente nei 60 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento propone istanza di accertamento con adesione la quale, come noto, fa slittare di 90 giorni il termine per proporre ricorso. L'accertamento con adesione non va a buon fine e così, il contribuente propone ricorso inviando al Comune la relativa raccomandata entro il 150 giorni (60 + 90). Nei giorni successivi (entro i 30 giorni) viene depositata copia del ricorso in Commissione tributaria.

**Ricorso respinto.**

**Motivazione:** il ricorso è tardivo perché è stato proposto oltre i 150 giorni. Peccato che la commissione ha confuso la data di presentazione del ricorso al Comune con quella di deposito del medesimo in Commissione. Sigh!

Svista? Macchè: nel corso del dibattimento il difensore si è sgolato per far comprendere alla Commissione che il ricorso era tempestivo.

Per inciso: il contribuente è condannato a pagare le spese di giudizio: € 500,00 per ognuno dei 4 ricorsi (si trattava di 4 annualità)

**Suvvia...Vostro Onore!!!**

**Commissione tributaria provinciale (Lazio) – altro caro amico che mi ha dato la sentenza non mi ha autorizzato a divulgarne gli estremi.**

**Trattasi di ricorso contro un accertamento da studi di settore.** Motivazione dell'ufficio: solo ed esclusivamente lo scostamento da Gerico. Ricorso facile e predisposto con entusiasmo anche alla luce della sentenza della Cassazione n. 94 del 2009 le cui conclusioni sono ribadite dalle oramai famosissime sentenze della Cassazione a Riunite n. 26635, 26636, 26637 e 26638 del 2009: lo studio di settore da solo, in presenza anche di motivazioni difensive presentate dal contribuente in contraddittorio, non può andare da nessuna parte. Serve un'adeguata motivazione dell'avviso di accertamento e l'affiancamento di altri elementi di prova.

**Ricorso respinto.**

**Motivazione: i dati dello studio di settore devono essere confermati ....perché i redditi (si badi bene i redditi non i ricavi!) sono bassi rispetto al volume d'affari!!!**

Dunque, le perdite sono una mera enunciazione teorica disciplinata dal TUIR ma che non può avere concreta applicazione pratica.

**Ma insomma ...Vostro Onore!!!**

**Commissione tributaria provinciale di Ancona - Sentenza n. 244 del 30 giugno 2009**

Si discute dall'assoggettamento ad IRAP degli agenti di commercio. Come noto la Corte di Cassazione a sezioni riunite ha stabilito che l'IRAP non è dovuta.

Adeguatamente motivato da parte del contribuente anche nel merito il ricorso, la Commissione emana la propria sentenza.

**Ricorso respinto.**

**Motivazione:** Pur conoscendo le sentenze della Cassazione citate dal contribuente questa Commissione non condivide e ritiene che l'agente di commercio debba essere assoggettato ad IRAP.

**Vostro Onore! Ma questa è insubordinazione!!**

Il giornalista e l'operatore di riprese mi guardano allucinati. Dopo pochi minuti ci troviamo tutti e tre seduti sul gradino del marciapiede a Piazza Cavour. Io bevo una Coca, il giornalista mastica un chewing gum, il cameraman controlla il cellulare. Di fronte ai noi quello che i romani chiamano "Il palazzaccio", sede della Suprema Corte di Cassazione. Lo sguardo è fisso verso l'imponente struttura strappata alle paludi del Tevere e completata nel 1911. C'è chi entra e chi esce: consumati avvocati, giovani praticanti, attempati giudici, insofferenti impiegati statali.

**Passa una anziana signora e ci apostrofa aspramente. ... andate a lavorare, invece di stare buttati lì a perdere tempo, ... alla vostra età. Drogati! Se ci fosse un po' di giustizia dovrete andare in galera.**

**Mi giro verso il mio oramai fraterno amico giornalista.**

*Vedi. Non ci crede nemmeno lei nella giustizia!*

**Con l'età si peggiora.**

\* *Pubblicista, docente SSEF.*